



SIMULAZIONE PROVA ESAME DI STATO a.s. 2024/25

TIPOLOGIA D

Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore.

NUCLEI TEMATICI

- n°1) *Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.*
- n°8) *Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.*

La cooperativa “il Cuore” gestisce un caffè Alzheimer nel centro storico di Pistoia. Dalle rilevazioni statistiche è emerso che il numero di anziani affetti da demenza è in costante aumento ed è conseguentemente necessario innovare e/o promuovere i servizi della cooperativa.

Il/La candidato/a sulla base della situazione presentata indichi le eventuali azioni necessarie all'innovazione e/o alla promozione del servizio esistente, mettendo in evidenza:

1. i bisogni dell'utenza con riferimento agli aspetti clinici psicologici e giuridici rilevanti
2. gli obiettivi
3. le modalità di raggiungimento di tali obiettivi
4. una sommaria descrizione dell'attuale servizio esistente e le eventuali innovazioni e/o promozioni previste, avendo cura di esplicitare:
 - a. l'eventuale coinvolgimento di nuovi utenti
 - b. l'intervento innovativo che verrà attuato all'interno del servizio esistente
 - c. la definizione dell'eventuale nuovo ente gestore o le nuove collaborazioni
 - d. la definizione di eventuali nuove attività (tempi, modalità, spazi etc)
 - e. la definizione degli operatori professionali coinvolti ed i relativi ruoli (specificando se ci sono modifiche rispetto alla situazione precedente)
 - f. la definizione delle risorse (umane, materiali, finanziarie)
 - g. la verifica in itinere (diario di bordo, osservazione strutturata etc)
 - h. la valutazione finale (questionari, interviste, soggetto indicato a farla, etc

Durata della prova: 6 ore

ALLEGATO 1:

“Lo psicologo ha un ruolo importante nella prevenzione della malattia, nella cura del malato e nel sostegno alla sua famiglia. La prevenzione della malattia richiede interventi di psicoeducazione finalizzati a modificare i comportamenti e le abitudini rivolgendoli a uno stile di vita sano. In tale prospettiva, la pratica di una attività sportiva, l'igiene del sonno, il trascorrere del tempo all'aria aperta e un regime alimentare adeguato possono essere molto utili per mantenere un buon livello di benessere psicofisico. La cura della malattia richiede strategie che integrino competenze multi professionali. In tale quadro, lo psicologo può condurre terapie di riabilitazione che hanno lo scopo di mantenere il più a lungo possibile le capacità residue del malato. Nello specifico, possono essere utili interventi mirati alla stimolazione cognitiva (che potenzia le funzioni mentali residue), la Rot o Reality Orientation Therapy (che cerca di mantenere il malato aderente alla realtà che lo circonda), la Validation Therapy (che cerca di capire i motivi del comportamento del malato), la musicoterapia (che riporta a galla con le emozioni le parole di una canzone o il suono di uno strumento), la psicomotricità (che aiuta il malato ad affrontare la propria disabilità con attività di movimento) e la Pet Therapy (che utilizza gli animali).

Inoltre, è necessario sostenere la resilienza del nucleo familiare attraverso interventi che consentano di: migliorare la gestione dello stress e delle emozioni, di facilitare le dinamiche relazionali e sostenere i congiunti nel processo di ridefinizione degli equilibri esistenti nel nucleo familiare, aumentare la consapevolezza, l'autostima e la fiducia attraverso processi incentrati sul rafforzamento della gratitudine, della gentilezza e della compassione. In ultimo, è importante l'organizzazione di un follow up che, in parallelo con i controlli a cui è sottoposto il paziente affetto dall'Alzheimer, permetta di monitorare le condizioni del/dei caregiver, onde poter prevenire/intervenire tempestivamente all'emergere di condizioni psicofisiche riconducibili ad un ambito clinico. “

ALLEGATO: 2

MINI MENTAL STATE EXAMINATION

1. ORIENTAMENTO TEMPORALE	che giorno della settimana è oggi? in che mese siamo? in che anno? in che stagione? che giorno del mese è oggi?	0-5
---------------------------	---	-----

I SINTOMI DELLA DEPRESSIONE

Sintomi della Depressione:

- DOLORE SENZA APPARENTE MOTIVO
- ECESSO DI CIBO O PERDITA DI APPETITO
- SENSI DI COLPA
- DIFFICOLTÀ DI CONCENTRAZIONE
- PERDITA DI INTERESSE
- ISOLAMENTO
- INSONNIA
- ANSIA

G GERONTOL 2008;56(Suppl 1):25-33

Società Italiana di Gerontologia e Geriatria

Depressione e deterioramento cognitivo nell'anziano

Depression and cognitive impairment in the elderly

C. GALA, A. PEIRONE, S. BELLODI, L. PASQUALE, C. REDAELLI
Azienda Ospedaliera "San Paolo", Milano, Unità Psichiatrica I, Centro per la Diagnosi e Cura della Depressione nell'Anziano

Parole chiave: Depressione ad insorgenza tardiva • Deterioramento cognitivo • Demenza

7 RIPETIZIONE	né se...
8 COMPITO SU COMANDO ORALE	Si annuncia che si 1. prendere il foglio 2. piegarlo a metà 3. metterlo sul pav...
9 COMPITO SU COMANDO SCRITTO	Si invita a leggere foglio CHIUDA GLI OCC...
10 SCRITTURA SPONTANEA	Si invita a scrivere (soggetto + verbo)
11 PRASSIA COSTRUTTIVA	S'invita a copiare i
PUNTEGGIO TOTALE	



ALLEGATO 3:

LE FORME DI TUTELA LEGALE DEL SOGGETTO INCAPACE:

- **ART. 414 CODICE CIVILE** - INTERDIZIONE : RUOLO DEL TUTORE
- **ART. 415 CODICE CIVILE** - INABILITAZIONE: RUOLO DEL CURATORE
- **ART. 404 CODICE CIVILE** -AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO: RUOLO DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO (**LEGGE 9 GENNAIO 2004 N. 6**)

*

ART. 404 C.C. AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

LA PERSONA CHE, PER EFFETTO DI UNA INFERMITA' OVVERO DI UNA MENOMAZIONE FISICA O PSICHICA, SI TROVA NELLA IMPOSSIBILITA' ANCHE PARZIALE O TEMPORANEA, DI PROVVEDERE AI PROPRI INTERESSI, PUO' ESSERE ASSISTITA DA UN AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, NOMINATO DAL GIUDICE TUTELARE DEL LUOGO IN CUI QUESTA HA LA RESIDENZA O IL DOMICILIO.

*

LA PREVIDENZA SOCIALE: LA PENSIONE DI VECCHIAIA, LA PENSIONE ANTICIPATA

L'INDENNITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

ALLEGATO 3: Caffè Alzheimer

Le origini

I Caffè Alzheimer sono stati ideati nel 1997 dallo psicogeriatra olandese Bère Miesen a Leida, nei Paesi Bassi. L'obiettivo principale di Miesen era offrire alle persone con Alzheimer e ai loro familiari uno spazio informale e sicuro, in cui potersi riunire, socializzare e combattere l'isolamento sociale che spesso accompagna la malattia. Da allora, l'idea si è diffusa in tutto il mondo, dai Paesi Bassi all'Italia, fino agli Stati Uniti e all'Australia, adattandosi ai diversi contesti locali e diventando un punto di riferimento fondamentale per chi vive la demenza o l'Alzheimer e per i caregiver.

Cosa sono i Caffè Alzheimer?

Un Caffè Alzheimer è un luogo dove le persone affette da questa patologia e le loro famiglie possono incontrarsi settimanalmente o mensilmente, ricevendo supporto psicologico e assistenza professionale. Le attività proposte variano dalla stimolazione cognitiva e manuale a laboratori di musica, ginnastica dolce e momenti di socializzazione. Gli incontri sono spesso organizzati da professionisti e volontari, come psicologi e educatori, capaci di rispondere ai bisogni di chi assiste e di chi è affetto da questa patologia.

Partecipare a un Caffè Alzheimer è l'occasione di uscire di casa, spezzare la routine settimanale e vivere un pomeriggio in compagnia. L'atmosfera è serena e accogliente, simile a quella di un caffè di quartiere, le attività sono studiate per stimolare le capacità residue dei partecipanti e per mantenere vive le abilità sociali e cognitive.

Parte fondamentale del progetto dei Caffè Alzheimer è offrire **sostegno ai caregiver**, che ogni giorno si occupano dei malati affrontando sfide complesse. I Caffè Alzheimer rispondono a questi bisogni offrendo gruppi di ascolto e psicoeducazione. I familiari possono così confrontarsi sulle strategie di cura, condividere le proprie difficoltà e trovare conforto.

Pistoia:

- Caffè Alzheimer presso "Fabbrica delle Emozioni": Incontri settimanali ogni lunedì dalle 15:00 alle 17:00, con l'introduzione della musicoterapia grazie all'Associazione Cuori Arancioni. L'iniziativa, attiva da 17 anni, è stata supportata dalla Società della Salute Pistoiese e dalla struttura operativa complessa di Geriatria.

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio massimo
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale	
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana e registro espressivo efficace, coerente con le esigenze comunicative del contesto tecnico-professionale	4
Utilizzo generalmente adeguato del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana, con alcune incertezze nell'uso del linguaggio tecnico-professionale	3
Utilizzo di un lessico semplice e non sempre coerente con le esigenze comunicative del contesto professionale	2
Utilizzo di un lessico approssimativo, con errori formali nell'uso del linguaggio tecnico-professionale	1
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova	
Utilizzo di una struttura coerente e di un'organizzazione pertinente e logicamente strutturata rispetto a quanto richiesto dalla tipologia di prova	3
Utilizzo di una struttura parzialmente coerente e di un'organizzazione limitata ai concetti di base e non sempre logicamente ordinata rispetto a quanto richiesto dalla tipologia di prova	2
Utilizzo di una struttura incoerente e di un'organizzazione frammentaria e confusa rispetto a quanto richiesto dalla tipologia di prova	1
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova	
Conoscenze relative ai nuclei fondamentali complete e approfondite	5
Conoscenze relative ai nuclei fondamentali complete e adeguate	4
Conoscenze relative ai nuclei fondamentali essenziali e corrette	3
Conoscenze relative ai nuclei fondamentali superficiali e/o frammentarie	2
Conoscenze irrilevanti e non coerenti con i nuclei fondamentali	1
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato	
Applicazione consapevole e coerente delle competenze professionali acquisite; ideazione di soluzioni originali e personali utili a conseguire le finalità della prova	8
Applicazione adeguata e puntuale delle competenze professionali acquisite; ideazione di soluzioni pertinenti alle finalità della prova	7
Applicazione corretta delle competenze professionali acquisite; ideazioni di soluzioni appropriate rispetto alle finalità della prova	6
Applicazione generalmente corretta delle competenze professionali acquisite; ideazioni di soluzioni nel complesso coerente rispetto alle finalità della prova	5
Applicazione approssimativa delle competenze professionali acquisite; ideazioni di soluzioni sufficientemente coerenti rispetto alle finalità della prova	4
Applicazione parziale delle competenze professionali acquisite; ideazioni di soluzioni non del tutto coerenti rispetto alle finalità della prova	3
Applicazione limitata delle competenze professionali acquisite; ideazioni di soluzioni superficiali rispetto alle finalità della prova	2
Applicazione irrilevante delle competenze professionali non acquisite/acquisite solo in parte; prodotto non pertinente rispetto alla finalità della prova	1
PUNTEGGIO TOTALE	/20